

L'articolo seguente ci è stato cortesemente inviato da Eros Pirani, giovane e valido archeologo osimano, appassionato cultore della civiltà picena, cui si devono importanti ritrovamenti archeologici donati al Museo Nazionale delle Marche di Ancona.

L'autore ci conduce nel suggestivo mondo linguistico alla ricerca dell'origine dei nostri nomi più significativi: Ascoli e Tronto, seguendo con passione il filo degli studi compiuti.

Per completezza ricordo l'altra grande ipotesi sull'origine del nome Ascoli, proposta già nel secolo scorso dal Corssen e non condivisa da Pirani: Ascoli deriverebbe dalla radice indoeuropea -AS (nella parola c'è già un suffisso, che è -COLI) indicante insediamento, città. Che la radice sia -AS sembra confermarlo l'iscrizione etrusca 53 della raccolta Weege (citata da Balena) dove si parla di un ascolano seguace di Marte: "Mamerce asklaie". La stessa radice è presente in città antichissime dell'area di espansione egeo-anatolica come Ascalon (Palestina), Askale (Anatolia), Aska e Askola (Indo), Askon e Ask (Iran), Ascra (Beozia, patria di Esiodo), Asconia (Crimea), Askan (Belucistan), Ashkala (Georgia), Ascoli Satriano (Puglia), Ascona (Svizzera), Ascot (Inghilterra).

B. Nardi

vanno cercate nelle isole e nelle coste dell'Illiria o del Mediterraneo orientale.

I nomi ASCOLI e TRONTO, a questo proposito, sono illuminanti.

ASCOLI, infatti, è un tipico nome mediterraneo (tirrenico). Nei territori osci dell'Italia meridionale, abbiamo un'altra Ascoli (Satriano) le cui monete recano scritto AUSKLA o AUSKLIN, a seconda dei casi (abbreviazioni di AUSKLANOM ed AUSKLINOM, cioè "ascolano" ed "ascolino").

Il latino ASCULUM risulta essere, dunque, l'adattamento di un nome più antico che, in origine, doveva essere AUSKLO. La parola è un composto ed il parere concorde degli studiosi è che l'iniziale AUS derivi dal diffusissimo tema mediterraneo AUSA (=la fonte), presente pure nel nome degli AUSONI (letteralmente: il popolo delle fonti).

AUSONIA fu chiamata l'Italia intera dai Greci. Gli AUSONI (che abitavano la Campania) erano indicati anche come AUSELI e, se si

confronta quest'ultimo nome con quello degli ASILI venuti nel Piceno, si scopre subito che, in realtà, ci troviamo di fronte ad un unico etnico. Un popolo, quello ausonico, dalle regioni meridionali, deve essersi spinto verso nord, raggiungendo e risalendo le coste dell'Adriatico.

Secondo Silio Italico, i nostri Asili verrebbero appunto dall'Epiro e, dopo aver attraversato il mare, sarebbero sbarcati da qualche parte, nella Penisola. Non è un fenomeno nuovo. Similmente hanno fatto i PEUCEZI, saliti dalle Puglie, ma venuti dall'Egeo (il nome dei quali può legittimamente essere accostato a quello dei Piceni).

Identica traversata hanno effettuato i pre-illirici LIBURNI, una popolazione piratesca di tipo submiceneo, insediatasi nelle numerose isole della Dalmazia. Non dimentichiamo, poi, che le tavole umbre di Gubbio citano, attestato sulle nostre coste, il temibile popolo (liburnico) degli JAPUZKI (cioè gli JAPODI dell'Istria, pure presenti nelle Puglie come JAPIGI), identificato ormai con i Piceni pre-italici. Il nome JAPUZKI, infatti, può essere scisso in JA e "PYDJK", un tema adriatico che è riconoscibile anche nel nome dei nostri PIKENOI (oltre che nell'etnico PEUCEZI).

ASCOLI, comunque, deriva da AUS(A), una voce mediterranea

ASCOLI VUOL DIRE "COLLINA DELLA FONTE"?

di Eros Pirani

Ho letto con vivo interesse gli articoli sulla fondazione di Ascoli del Dott. Bernardo Nardi, pubblicati da *flash* nei numeri 35-36-37 e 38 di quest'anno.

Il nucleo di leggende legate alla fondazione di molte città (tra cui Ascoli, che fu la capitale del Piceno) ed i problemi più generali, concernenti l'origine stessa del popolo piceno, hanno dato l'avvio ad una serie di questioni piuttosto controverse.

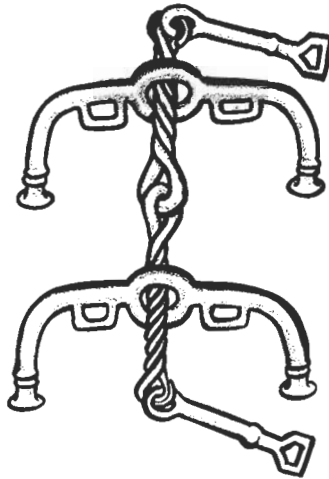
Intervengo nel dibattito, con la consapevolezza che, nel campo della ricerca proto-storica, un notevole chiarimento può essere costituito dallo studio dei toponimi, i quali molto spesso rispecchiano piuttosto fedelmente le lingue antiche.

Anch'io, come Nardi, da tempo avevo notato la presenza nel Piceno di numerosi nomi di luogo che sembrano tratti dalle parlate pre-elleniche luvico-cretesi.

E' corretto, quindi, distinguere i due filoni linguistici principali adombrati nei miti: 1) quello mediterraneo (tirrenico o egeo-anatolico) che è pre-indoeuropeo e 2) quello italico proto-sabellico che è indoeuropeo.

Le lingue del tipo mediterraneo

si sono affermate per prime ed hanno rappresentato, nelle Marche, quel sostrato "appenninico" che ha permesso lo sviluppo della cultura



Morso per cavalli piceno, con i montanti arcuati, scoperto ad Osimo. Il modello è di derivazione orientale. Ne aveva uno simile il re urarteo (o armeno) Menua nell'VIII secolo a.C. Tale tipo di morso divenne tipico del mondo villanoviano.

proto-storica picente. Esse riflettono la presenza, nelle nostre zone, di gruppi etnici armati marinare-schi le cui lontane ascendenze